

# Gorizia

## I ruderi che non si possono demolire

Tutelate l'ex rimessa dei tram, la Stella Matutina e un edificio di via Morelli: strutture a rischio crollo

**di Francesco Fain**

«La situazione è insostenibile». Il sindaco Romoli allarga le braccia. I vincoli e i lacci della Soprintendenza stanno diventando sempre più insopportabili perché tutelano, di fatto, tre autentici... ruderi, ubicati non in zone periferiche o in mezzo ai campi, ma in centro città.

Il primo cittadino ha già sottoposto nelle scorse settimane una lista di problematiche e questioni ad Anna Maria Affanni, nominata dal ministro Dario Franceschini a capo del nuovo Segretariato regionale del Mi-bac, l'ufficio di coordinamento delle soprintendenze che ha sostituito la Direzione regionale dei Beni culturali. Vediamo quali sono le questioni sul tavolo. In due casi di parla di vincoli veri e propri che costringono il Comune a fare i salti mortali o, nel-

la peggiore delle ipotesi, a non fare proprio nulla.

**Stella Matutina.** È un colpo d'occhio post-terremoto quello che continua a "regalare" il vecchio cinema della Stella Matutina, ingabbiato da un orribile reticolo di travi in legno.

Nonostante gli annunci e gli esiti di un incontro che si svolse nel settembre dello scorso anno, tutto è rimasto tristemente fermo: lo stabile (cadente e rengo dei graffiti) non si può demolire perché è tutelato dalla Soprintendenza.

Ormai quell'impalcatura è diventata il simbolo del degrado dello storico compendio della Stella Matutina che doveva essere riconvertito in *campus* universitario. Sì, c'erano progetti ambiziosi per far rivivere quelle mura che trasudano storia. «Il recente incontro con la Affanni? Purtroppo, non ci sono stati sviluppi - spiega Romoli -. Ho suggerito all'Università di Udine di chiedere alla Soprintendenza che tolga il vincolo per arrivare alla

demolizione della struttura e, da notizie in mio possesso, pare che il rettore lo farà. Per ora, però, l'immobile è in preda al degrado».

**Ex deposito dei tram.** Situazione kafkiana per l'ex deposito dei tram di via Di Manzano. La struttura, dopo la rimozione delle coperture in *eternit*, è rimasta scoperchiata perché ci sono i vincoli della Soprintendenza che non permettono di intervenire. Per questo, non è stato programmato un eventuale ripristino: era necessario mettere in sicurezza il sito e il Comune, seppur con una tempistica dilatata, è intervenuto. «Siamo in attesa che il tempo divori tutta la struttura - ironizza Romoli -. Intanto, abbiamo già predisposto un progetto per realizzare lì un parcheggio ma non c'è verso di poterlo concretizzare».

Parole che fanno il paio con quelle espresse, qualche tempo fa, dall'assessore comunale all'Urbanistica Guido Germano Pettarin. «Se la Soprintendenza

non ci darà l'autorizzazione alla demolizione avremo una struttura vuota, senza tetto ed esposta alle intemperie. Ha senso tenerla in piedi?».

**La casa di via Morelli.** «Poco comprensibile», sono parole del sindaco, la questione della casa pericolante di via Morelli che non può essere demolita. È vero che i tecnici del Comune supportati dalla perizia effettuata da un consulente esterno hanno constatato che le lesioni all'edificio asseritamente pericolante «non hanno ancora raggiunto la piena maturazione». Inoltre, è stato accertato che un eventuale pericolo di crollo riguarderebbe la parte dell'edificio che si affaccia sul degradato cortiletto alla destra della facciata. Ma la palazzina è decisamente in pessime condizioni ed è così da anni. Il Comune aveva chiesto alla Soprintendenza l'autorizzazione a demolire la casa. La risposta? Negativa, *of course*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecco come appare oggi l'ex rimessa dei tram: una struttura totalmente scoperchiata dopo la rimozione dell'amianto (foto Bumbaca)



Peso: 63%



**A sinistra, la casa in pessime condizioni di via Morelli che minaccia di crollare da un momento all'altro. A lato, la struttura di legno con cui è ingabbiato ormai da parecchio tempo l'ex cinema della Stella Matutina**



Peso: 63%